

## CEVO E QUEL 3 LUGLIO DI 74 ANNI FA

# In 1.500 contro 20 razziarono, incendiaroni ed uccisero

¶ Covo non dimentica la pagina più drammatica della storia del paese.  
Commemorazione il 2 luglio ¶

di Paola Cominelli

Staffette partigiane, labari delle associazioni e dei comuni, fazzoletti delle Fiamme Verdi, dell'ANPI e della 54esima Brigata Garibaldi. Covo ha ricordato il 2 luglio, come ogni anno, con una solenne cerimonia una delle pagine più drammatiche della resistenza sul territorio camuno e la completa distruzione del paese ad opera della Banda Marta, una delle più efferate divisioni di nazi fascisti che operavano in zona.

La manifestazione è stata organizzata dall'Unione dei comuni della Valsavio, Covo, Berzo Demo, Cedegolo, Saviore, Sellero, dall'ANPI e dal Museo della Resistenza, dalle organizzazioni sindacali del territorio che erano presenti in grande numero. Anticipata nella serata di sabato primo luglio presso il Museo con la presentazione del volumetto "Vi racconto don Vittorio" dedicato ad un sacerdote della zona e scritto da Giacomo Fanetti ed illustrato da Sabrina Valentini, la cerimonia di domenica ha preso le mosse dalla piazzetta del Belvedere dove è stata inaugurata la panchina rossa contro il femminicidio. Il corteo si è mosso per le vie del paese preceduto dalla Banda Musicale e ha sostato presso il monumento ai Caduti, nella Piazzetta della memoria e poi ha raggiunto il monumento alla Resistenza dove le staffette partigiane Rosy Romelli ed Enrichetta Gozzi hanno deposto una corona e dove si sono tenuti i discorsi ufficiali.

A fare gli onori di casa il sindaco di Covo, Silvio Ci-



troni che ha sottolineato che questo ricordo, che viene fatto tutti gli anni, "è molto importante per il paese. Perché - ha detto il primo cittadino - noi non dimentichiamo. I morti - ha aggiunto - sono tutti da ricordare ma dobbiamo tener presente che c'era qualcuno che combatteva per la libertà e qualcuno che combatteva per

negarla, la storia è chiara e più andiamo avanti con gli anni e più lo diventa".

La Valsavio è stata terra di grandi figure della Resistenza. "Grandi e piccole - aggiunge il sindaco - perché ognuno ha fatto ciò che poteva ed è per questo che quest'anno noi abbiamo voluto anche realizzare, grazie al Museo della Resi-

stenza, un piccolo libro che racconta la storia di don Vittorio, un sacerdote che ha fatto molto, pur nella semplicità per la Resistenza di Valsavio. Lo doneremo a tutti i ragazzi delle scuole perché imparino a conoscere anche queste figure".

L'orazione ufficiale, davanti al Monumento per la Resistenza, è stata affidata que-

st'anno a Ivan Pedretti, segretario nazionale generale della SPI CGIL.

"Dobbiamo continuare a ricordare questi fatti - ha detto - anche se lontani da noi, dobbiamo ricordare alle giovani generazioni che tanti uomini, tante donne, tanti giovani hanno combattuto per la democrazia del Paese e do-

biamo tenerla ben salda. Dobbiamo ricordare che da qui è partita la riscossa dell'Italia, che questi fatti storici ci hanno permesso di avere una Costituzione importante che garantisce i diritti delle persone. Ecco perché è necessario ed utile ricordare e soprattutto farlo qui, dove è nata la nostra libertà".



ENRICHETTA GOZZI Nelle altre immagini momenti della manifestazione di Covo

